

pta: *Duodecim viri consilium etc. comunitatis Arimini*, con una poliza dentro che pareva che ditta lettera non fusse sigilata con el loro solito sigilo: era che per spagnoli fo messa la caxa dil loro chanzelier a sacho e tolloli il sigilo, però sigilono col sigilo dil vescovo. Et poi quel Renaldo Symoneto parlò, presente il signor, che quella comunità si mandava a ricomandar a questa Signoria, et li haveano electi avanti il signor si partisse, per pregar questa Signoria, poichè Idio li haveano exauditi e ritornati soto il loro signor, e soto la caxa Malatesta è stati 300 anni, e intrato il signor Pandolfo chiamato da tutti e acceptato con aliegro animo, cussi la Signoria nostra sii contenta acceptarlo e tuorlo in protectione, dicendo il signor era mutato di quello era, comemorando che 'l padre messer Ruberto morì con vittoria in servizio di questo illustrissimo stato: et cussi il signor è disposto mai partirsi di l' hombra di questa Signoria. Il principe li rispose bone parole come *etiam* disse al signor; e che l' haveamo per fiol carissimo; e che *etiam* lui atendesse a cognoser questa Signoria per padre etc. E lui Renaldo comemorò che al tempo di la guera di Bibiena, come sa li nostri secretarii, si feva di Rimano come di una terra propria di San Marco. E in questi coloqui il principe comemorò che, hessendo savio ai ordeni, fo deputato andar a spazar suo avo signor Sigismondo che andò in la Morea, et andò a levarlo a Ravenna etc. E tochatò la man a tutti e basato il puto, ditto signor si parti, qual vene per la caxa dil principe dentro via.

Vene prima in Colegio l' orator di Franza, dicendo aver di Milan di monsignor di Chiamon e di l' episcopo parisiense, quali lo avisa il cardinal San Mallò
114* va per mar a Roma; et che questi si ricomandano a questa Signoria. Et di 28 li avisava aver di Franza, nostri esser intrati in Salz e speravano di breve averlo. E che hanno di Roma, che in Calabria li principi di Rosano e di Bisignano haveano dato rota a 3000 spagnoli; sichè comunicava tal nove. Il principe disse li piaceva e ringratiava di la communication, et che non era si non da uno principio aver bona fortuna, etc.

Di Roma, vene lettere numero 5. Il sumario è questo. In la prima di 27, hore 3 di note, come, inteso per via di fiorentini il signor Antonio Maria Ordelafo esser con suo ajuto intrà in Forlì, et per il ducha di Urbin . . . , et il signor di Rimano à 'uto la rocha di Santo Archanzolo e il stato, il duca Valentino era molto impaurito, et zà havendo prima, hora per uno suo mandò da l' orator a dir si racoman-

dava a la Signoria nostra etc. Et l' orator li usò bone parole, soa signoria *in adversis* non si turbasse, come in le prospere havia temporizzato etc. *Item*, à che si è molto inclinato al cardinal Roan, dolendosi che, hessendo in protetion dil re, fiorentini fazino questo, e ch' è con voler dil re; el qual Roan li dà bone parole, et tutto fa per aver li cinque voti di soi cardinali spagnoli, quali havendoli, spera al papato. E questi cardinali sono insieme di di e nocte, ma li vechi tieneno per li reali, et li zoveni per il ducha; sichè non sono uniti, et *maxime* perchè in l' altro conclavi fo di quelli cardinali che thoccono etc. *Item*, che Ascanio è con loro; qualche volta li pratica etc.

Dil ditto, di 28. Come il cardinal San Zorzi li parlò dolendosi di fiorentini, e che la Signoria abrazi soi nepoti, li darà le roche etc.; e sopra questo scrive coloquii abuti. Di campi, asse per via di l' archidiacono di Mantoa, che erano passati il Garigliano e fato uno bastion di là; ma per altra via intende hanno difficoltà nel passar; et che le zente italiane si va disolvendo, et li 100 cavali bolognesi scrisse veneno a Roma, par li sia stà dato danari e rimandati in campo. *Item*, ozi il signor Bortolo Alviano partite per campo di spagnoli, *tamen* è rimasti Fabio Orsini et Forzon da Ceri, quali hanno fato pur qualche danno (a) alcuni Colonesi soto specie havevano robe duchesche, che forse potrà esser causa di non durar l' amittitia con Colonesi etc. *Item*, le pratiche si fanno questi spagnoli cardinali, chi dice sono per Napoli, chi per *Vincula*, perochè questi do cardinali se intendino ben insieme a darsi favor l' uno a l' altro; pur Santa Praxede e Alexandrino ne ha parte, e potria esser Capaze, si per esser tenuto venitian non disconzasse.

Dil ditto, di 29. Come ha ricevuto nostre lettere in materia di dir a li cardinali etc. Farà il tutto per aver bon pastor.

Dil ditto, di 29, hore 20. Come è stato in colloquio con Iulio Orsini, qual è rimasto li in Roma, e ditoli di la movesta feno li soi a' Colonesi etc. Quel li disse non saria nulla, e bisognava che esso nostro
115 orator fusse zudese arbitro insieme con l' orator yspano, a compir di adatar certe differentie etc. Per tanto, esso orator scrive la Signoria comandi quanto habi a far. E fo in Colegio ditto è bon scriverli accepti il cargo di adatar queste do fameje; ma esser neutral tra Franza e Spagna.

Dil ditto, di 29, hore 3 di note. Come in questa matina erano compiti li exequij dil papa, et doman doveano *de more* cantar la messa e serarsi in con-